



CRONOLOGIA*

1938. Nicola Tranfaglia nasce a Napoli in casa dei nonni materni il 2 ottobre da Mario e Maria Martorana. La famiglia si trasferisce subito a Potenza ove il padre lavora come magistrato. Vi risiederà fino all'ottobre 1963.
1958. Per il tramite di Giuseppe Ciranna comincia a collaborare con «Nord e Sud» e con «Il Mondo».
1961. Il 9 marzo si laurea all'università di Napoli in Giurisprudenza con 110/110 lode con una tesi di storia costituzionale dal titolo *Le sentenze che dichiarano infondata la questione di incostituzionalità e l'interpretazione giudiziaria*, relatore Virgilio Andrioli. Precedentemente aveva studiato al liceo classico Quinto Orazio Flacco di Potenza.
1962. Si trasferisce a Torino ove è redattore di «Resistenza», mentre su «La Stampa» si occupa di recensioni e presentazioni della produzione di saggistica storica. In giugno inizia a collaborare con la rivista di Nicola Chiaromonte e Ignazio Silone «Tempo presente» e proseguirà fino al dicembre 1967.
1964. È redattore del «Corriere d'informazione» e collabora attivamente anche alla pagina dei libri del «Corriere della sera». Il 1° aprile appare il suo primo articolo *L'arabo gigante*, un ritratto di Ibn Saud.
- Diviene assistente volontario alla cattedra di Storia contemporanea presso la facoltà di Giurisprudenza dell'università di Torino.
- 1966-1967/1967-1968. È borsista della Fondazione Luigi Einaudi di Torino. Dal 1968 al 1971 è ricercatore senior della medesima istituzione.
1968. Esce da Laterza la sua prima monografia *Carlo Rosselli dall'antifascismo a «Giustizia e Libertà»*.

* Fonti consultate: ASUT, Nicola Tranfaglia, fascicolo personale e <https://web.archive.org/web/20080917024731/http://www.nicolatranfaglia.com/blog/> (cons. 12.4.2023).

1969. In gennaio assume la direzione, che mantiene fino alla chiusura, di «Resistenza» che trasforma in un foglio di riferimento del movimento del Sessantotto.
- 1969-1970. È incaricato dell'insegnamento di Storia e Istituzioni dell'America Latina presso la facoltà di Scienze politiche dell'ateneo subalpino.
- 1970-1971. È incaricato dell'insegnamento di Storia contemporanea presso la facoltà di Lettere e Filosofia.
1971. Consegue in settembre la libera docenza in Storia contemporanea per un quinquennio e gli viene confermata alla scadenza.
1973. Esce da Feltrinelli, per la collana Biblioteca di storia contemporanea, che dirige insieme con Massimo L. Salvadori, *Dallo stato liberale al regime fascista. Problemi e ricerche*.
1976. Inizia l'intensa collaborazione con «la Repubblica», il quotidiano fondato e diretto da Eugenio Scalfari, sul quale scriverà per circa un ventennio. Confluisce nel quotidiano romano con altre e altri giornaliste/i (Natalia Aspesi, Giorgio Bocca), collaboratrici e collaboratori de «Il Giorno», sulle cui colonne era apparsa il 6 luglio 1975 la recensione all'*Intervista sul fascismo* che Renzo De Felice aveva pubblicato con Laterza. Nell'articolo dal titolo *La pugnalata dello storico* affermava: «Ci troviamo per la prima volta in maniera chiara e univoca dopo il 1945 di fronte a una completa riabilitazione del fascismo, compiuta da uno storico che non è di origine fascista, che occupa una cattedra nell'università di Roma e pubblica i suoi libri presso due tra le maggiori case editrici della sinistra italiana (Einaudi e Laterza)». Negli anni successivi recensì su «la Repubblica» i successivi volumi della biografia defeliciana.
- Esce da Laterza il primo volume della *Storia della stampa italiana*, conclusasi nel 2001 con il settimo volume, diretta insieme con Valerio Castronovo.
- Dal 1° dicembre è, in seguito a concorso, professore straordinario di Storia contemporanea presso la facoltà di Lettere e Filosofia dell'università di Torino. A conclusione del triennio la commissione, presieduta da Ruggero Moscati e composta inoltre da Ettore Passerin d'Entrèves e Valerio Castronovo, ne stabilisce il passaggio a ordinario a partire dal 1° dicembre 1979.
1978. Inizia la pubblicazione de *Il mondo contemporaneo* da La Nuova Italia. L'opera diretta da Tranfaglia, in undici volumi e diciotto tomi, sarà completata nel 1984.
1983. Dopo avere presieduto l'Istituto di Storia, il 31 marzo diviene direttore del neocostituito dipartimento di Storia dell'università di Torino, incarico che manterrà fino al 31 ottobre 1985.
1986. Con Diego Novelli fonda e dirige «Città», il cui capo redattore è Giovanni De Luna. L'intento è di scalfire il monopolio informativo de «La Stampa» a Torino. Il settimanale inizia le pubblicazioni in marzo e le sospende nell'aprile 1987.
1988. Esce l'opera collettanea in dieci volumi *La Storia. I grandi problemi dal Medio Evo all'età contemporanea*, codiretta insieme con Massimo Firpo, presso l'editore Utet.
1991. Con Laterza pubblica *La mafia come metodo nell'Italia repubblicana*. Nel 1992 esce per lo stesso editore *Mafia, politica e affari 1943-1991*.

1995. Appare per i tipi della Utet *La prima guerra mondiale e il fascismo*, ventiduesimo volume della *Storia d'Italia* diretta da Giuseppe Galasso.
1996. Eletto il 14 ottobre, il 25 assume l'incarico di preside della facoltà di Lettere e Filosofia dell'università di Torino, che mantiene per due mandati.
1997. Esce presso Paravia/Scriptorium *La tradizione repubblicana. Problemi e contraddizioni del primo cinquantennio*.
È capolista dei Democratici di sinistra a sostegno del candidato sindaco del centrosinistra al comune di Torino Valentino Castellani e viene eletto capogruppo dei DS in Consiglio comunale.
2004. Si dimette in febbraio dal partito dei DS. In maggio aderisce al Partito dei comunisti italiani.
2006. Nelle elezioni politiche del 9 aprile, candidato in più circoscrizioni, è eletto deputato nel collegio Campania I nelle liste del Partito dei comunisti italiani. È componente della commissione Cultura e della commissione di Vigilanza sulla RAI.
Dimessosi da professore ordinario, il 1° novembre è posto definitivamente a riposo. La scelta di anticipare il pensionamento è motivata con «gli impegni politici che ho e avrò per alcuni anni» e col desiderio di «anticipare l'ingresso nella nostra università di giovani studiosi» (lettera al rettore E. Pelizzetti del 27 ottobre).
2007. Dal 3 dicembre è professore emerito dell'università di Torino.
2008. È candidato al Senato, capolista in Veneto per La Sinistra L'Arcobaleno nella quale confluiscono diverse forze, tra cui i comunisti italiani, a sostegno del candidato premier Fausto Bertinotti. La lista al Senato raccoglie il 3,2% sul piano nazionale, non consegue il quorum e non ottiene seggi.
- 2012-13. Tiene un corso molto seguito di Storia della mafia all'università di Torino. Negli anni successivi mantiene una vasta attività pubblicistica.
2021. Il 23 luglio muore a Roma dove da anni si era trasferito.



